

Nasce l'Associazione nazionale piante e fiori d'Italia per rinnovare il florovivaismo

È tempo di cambiamenti nel settore florovivaistico. L'Organo Nazionale di Collegamento per la Floricoltura e il Vivaismo - nato per volere delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura come libera associazione nel 1964 - ha recentemente approvato in Assemblea straordinaria un nuovo statuto, che prevede alcune importanti modifiche rispetto al passato.

Innanzitutto, il cambio del nome in "Associazione nazionale piante e fiori d'Italia" (Anpfi), per richiamare il marchio "Piante e Fiori d'Italia", conosciuto e già utilizzato per il sito web dell'ente (<http://www.piantefioriditalia.it/>).

Inoltre, per dare maggiore impulso all'attività dell'Associazione nel promuovere iniziative a favore del settore, il nuovo statuto - che prima prevedeva semplici compiti di studio delle problematiche del comparto - ora consente un ampliamento degli scopi sociali con la possibilità di partecipare ad altri organismi del settore, di svolgere iniziative a carattere promozionale per l'espansione delle vendite di prodotti florovivaistici, per promuovere la cultura del verde e per una maggiore conoscenza delle produzioni florovivaistiche tipiche e autoctone.

Un altro importante cambiamento riguarda il nuovo meccanismo di elezione del Presidente e dei Vicepresidenti, che ora saranno nominati dal Consiglio Direttivo e non più su indicazione - rispettivamente - delle Cciaa di Imperia, Pistoia e Napoli; questo per favorire un più ampio coinvolgimento di tutte le aree nella vita dell'associazione, insieme alla riduzione della durata delle cariche sociali, da 5 a 3 anni.

I cambiamenti vanno nella direzione del rinnovamento e dell'ammodernamento degli strumenti a disposizione del settore florovivaistico, sollecitati da tempo da Coldiretti, per rispondere alle esigenze dei produttori.